

CENTRO STORICO BOCCIATE LE SCELTE PER PAVIMENTAZIONE E ARREDI

Non c'è pace per la ex Cavallerizza

Gli esperti «litigano» su materiali e lavori

FANNO discutere gli esperti. E nemmeno poco. I lavori di ristrutturazione del progetto Piuss relativo alla ex Cavallerizza, che dovrebbe ospitare una serie di servizi legati alla promozione del territorio, non convincono nelle soluzioni individuate. I lavori, durati anni e con un lungo stop, dovranno essere terminati a breve perché il termine ultimo della rendicontazione è previsto entro il 2015. Nel frattempo, però, non mancano le critiche. Più che autorevoli, visto che vengono da qualificati esperti di settore. E' bastata la pubblicazione di alcune foto sullo stato di avanzamento dei lavori sul profilo Facebook dell'assessore all'urbanistica Mammini, per dare il via a giudizi decisamente poco lusinghieri sui materiali usati, sulla struttura e sulla stessa destinazione finale.

A DARE fuoco alle polveri ci ha pensato **Paolo Ardinghi**, professore di musica all'Istituto «Boccherini»: «Se ci fate Auditorium mi raccomando: fregatevene come sempre dell'acustica, chiamate come sempre incompetenti e soprattutto non usate un materiale che si chiama legno. Cemento, plastica e moquette, ovviamente sono fiducioso nella buona fede, molto meno nella competenza di chi prenderà il lavoro». Gli ha fatto eco **Giulio Ciampoltrini**, archeologo e funzionario della Soprintendenza: «Uno splendido museo di arte contemporanea che non ci sarà mai». Ma ad accendere ancor di più il dibattito ci hanno pensato due figure che hanno ricoperto e ricoprono ruoli importanti quando si parla di architettura a Lucca. In primis **Maria Teresa Filieri**, ex funzionario della Soprintendenza e ora direttrice della Fondazione Ragghianti, che chiede: «Stessa domanda fatta per la Manifattura: come sarà realmente utiliz-



DIBATTITO Qui sopra l'interno dell'ex Cavallerizza. A destra dall'alto, l'assessore Mammini, Cecchini (architetti) e Filieri (ex Soprintendenza)

zata?» E ancora: «Spero di sbagliarmi, ma temo che il pavimento sia a riquadri a 'seminato' incorniciati da marmo rosso! Sarebbe una soluzione assolutamente inadatta alla struttura, da portare a esempio di soluzioni da evitare. Spero proprio di aver mal interpretato le immagini!».

A COMPLETARE il quadro dei pareri a dir poco scettici, ecco il commento di **Elvio Cecchini**, presidente dell'Ordine degli architetti di Lucca: «Non posso credere che venga realizzato realmente il pavimento in marmo a quadrati bordato con rosso Verona (pare). Spero molto che non vengano installati anche i lampadari di cristallo a goc-

PUNTI INTERROGATIVI

Dubbi dagli architetti, dalla Soprintendenza e da esponenti della cultura

cia, già presenti nel render! Qualcuno riesce a percepire che i materiali utilizzati (inclusa la struttura del tetto in lamellare) non sono propriamente coerenti con i caratteri architettonici del manufatto e non rientrano nemmeno nell'ambito di una possibile interpretazione contemporanea? Insieme al Punto di accoglienza sulla circunvallazione credo possa costituire un esempio per i prossimi anni di ciò che non deve essere fatto». Una stroncatura decisa, per un progetto, bene ricor-



darlo, che è vicino ai 3,2 milioni di euro di costo e che ha richiesto variazioni per circa 424mila euro, per i maggiori costi per la direzione dei lavori, la progettazione (fatta e poi disconosciuta dall'architetto Kollhoff, il solito del Terminal bus turistici in stile altoatesino nel parcheggio Carducci) e per le prescrizioni della Soprintendenza.

IL PROGETTO ha subito un lungo stop perché alcuni infissi e l'allaccio alle fognature erano in carico al Piuss su piazzale Verdi per il Nuovo Anfiteatro. Venendo meno quest'ultimo, i lavori si sono bloccati per parecchio tempo sino a quando non è stata trovata una soluzione per risparmiare su altre voci di costo.

Fabrizio Vincenti

